



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0748

Sabato 28.10.2017

Sommario:

- ◆ **Le Udienze**
- ◆ **Rinunce e nomine**
- ◆ **Messaggio del Santo Padre Francesco ai partecipanti alla Conferenza Italiana degli Istituti Secolari**

◆ **Le Udienze**

Il Santo Padre Francesco ha ricevuto questa mattina in Udienza:

- Em.mo Card. Marc Ouellet, P.S.S., Prefetto della Congregazione per i Vescovi;
- Mons. Maurizio Bravi, Osservatore Permanente presso l'Organizzazione Mondiale del Turismo;
- Mons. Guido Marini, Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie.

Il Papa riceve questa mattina in Udienza:

- Partecipanti alla Conferenza sul Diritto Internazionale Umanitario.

Il Santo Padre riceve questo pomeriggio in Udienza:

- L'On. Frans Timmermans, Primo Vice Presidente della Commissione Europea,
- L'On. Antonio Tajani, Presidente del Parlamento Europeo;

L'On. Signora Mairead McGuinness, Primo Vice Presidente del Parlamento Europeo;

- Partecipanti alla Conferenza (Re)thinking Europe.

[01620-IT.01]

◆ Rinunce e nomine

Nomina dell'Ausiliare di Toluca (Messico)

Nomina del Segretario del Pontificio Consiglio della Cultura

Nomina dell'Ausiliare di Toluca (Messico)

Il Santo Padre Francesco ha nominato Ausiliare della diocesi di Toluca (Messico), S.E. Mons. *Maximino Martínez Miranda*, assegnandogli la sede titolare vescovile di Lugura, trasferendolo dalla Diocesi di Ciudad Altamirano.

S.E. Mons. Maximino Martínez Miranda

S.E. Mons. Maximino Martínez Miranda è nato il 29 maggio 1951 a Palos Altos, diocesi di Toluca. Ha seguito gli studi ecclesiastici nel Seminario di Toluca.

E' stato ordinato sacerdote il 21 settembre 1979.

In seguito alla creazione della nuova diocesi di Atlacomulco, è passato alla nuova circoscrizione ecclesiastica.

Come sacerdote ha svolto i seguenti incarichi: vicario cooperatore della parrocchia di *Almoleya de Juárez* (dal 1979 al 1981); parroco di *San Antonio de la Isla*, Toluca (dal 1981 al 1982); parroco di *San Pedro el Alto*, Atlacomulco (dal 1982 al 1986); Direttore della rivista "Ad gentes y sembradores" (dal 1993 al 1996); parroco di *Santa María de Guadalupe* di Canalejas (dal 1996 al 2000); parroco di *Santa María de Guadalupe*, El Oro (dal 2000 al 2002). Dal 2000 al 2006 è stato Vicario Generale della diocesi di Atlacomulco e contemporaneamente parroco della parrocchia di Santa María de Guadalupe. Inoltre, è stato Direttore diocesano delle missioni e dei mezzi di comunicazione e Direttore spirituale dei pellegrinaggi.

Il 7 luglio 2006 è stato nominato Vescovo di Ciudad Altamirano, ricevendo l'ordinazione episcopale il 31 agosto successivo.

[01625-IT.01]

Nomina del Segretario del Pontificio Consiglio della Cultura

Il Papa ha nominato Segretario del Pontificio Consiglio della Cultura S.E. Mons. Paul Tighe, Vescovo tit. di Drivasto, finora Segretario Aggiunto del Medesimo Pontificio Consiglio della Cultura.

[01627-IT.01]

◆ Messaggio del Santo Padre Francesco ai partecipanti alla Conferenza Italiana degli Istituti Secolari

Dal 28 al 29 ottobre è in corso a Roma, presso l'Istituto Patristico Augustinianum, la Conferenza Italiana degli Istituti Secolari (CIIS), con il patrocinio della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, sul tema "Oltre e in mezzo. Istituti secolari: storie di passione e profezia per Dio e per il mondo", in occasione del 70° anniversario della Costituzione apostolica *Provida Mater Ecclesiae*.

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Santo Padre Francesco ha inviato, per l'apertura dei lavori, ai partecipanti alla conferenza:

Messaggio del Santo Padre

Cari fratelli e sorelle!

In occasione del 70° anniversario della Costituzione apostolica *Provida Mater Ecclesiae*, la Conferenza Italiana degli Istituti Secolari, con il patrocinio della Congregazione degli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, vi ha convocati sul tema "Oltre e in mezzo. Istituti secolari: storie di passione e profezia per Dio e per il mondo". A tutti voi rivolgo il mio cordiale saluto, con l'augurio di un proficuo convegno.

Quel documento del Papa Pio XII fu in un certo senso rivoluzionario: infatti delineò una nuova forma di consacrazione: quella di fedeli laici e presbiteri diocesani chiamati a vivere i consigli evangelici nella secolarità in cui sono immersi in forza della condizione esistenziale o del ministero pastorale. La novità e la fecondità degli Istituti Secolari sta dunque nel coniugare consacrazione e secolarità, praticando un apostolato di testimonianza, di evangelizzazione – specialmente per i presbiteri – e di impegno cristiano nella vita sociale – specialmente per i laici, a cui si aggiunge la fraternità che, senza essere determinata da una comunità di vita, è tuttavia vera comunione.

Nel solco tracciato dalla *Provida Mater*, siete chiamati oggi ad essere umili e appassionati portatori, in Cristo e nel suo Spirito, del senso del mondo e della storia. La vostra passione nasce dallo stupore sempre nuovo per il Signore Gesù, per il suo modo unico di vivere e di amare, di incontrare la gente, di guarire la vita, di portare conforto. Perciò il vostro "stare dentro" il mondo non è solo una condizione sociologica ma una realtà teologica, che vi permette di essere attenti, di vedere, di ascoltare, di com-patire, di con-gioire, di intuire le necessità. Questo vuol dire essere presenze profetiche in modo molto concreto. Significa portare nel mondo, nelle situazioni in cui ci si trova, la parola che si ascolta da Dio. E' questo che caratterizza in senso proprio la laicità: saper dire quella parola che Dio ha da dire sul mondo. Dove "dire" non significa tanto *parlare*, quanto *agire*. Noi diciamo ciò che Dio vuole dire al mondo, *agendo* nel mondo. Questo è molto importante. Specialmente in un tempo come il nostro in cui, di fronte alle difficoltà, ci può essere la tentazione di isolarsi nei propri ambiti comodi e sicuri e ritirarsi dal mondo. Anche voi potreste cadere in questa tentazione. Ma il vostro posto è "stare dentro", come presenza trasformante in senso evangelico. Certamente è difficile, è una strada che comporta la croce, ma il Signore vuole percorrerla con voi.

La vostra vocazione e missione è essere attenti, da una parte, alla realtà che vi circonda domandandovi sempre: che cosa succede?, non fermano a ciò che appare in superficie ma andando più a fondo; e, al tempo stesso, al mistero di Dio, per riconoscere dove Egli si sta manifestando. Attenti al mondo con il cuore immerso in Dio.

Vorrei infine suggerirvi alcuni atteggiamenti spirituali che vi possono aiutare in questo cammino e che si possono sintetizzare in cinque verbi: pregare, discernere, condividere, dare coraggio e avere simpatia.

Pregare per essere uniti a Dio, vicini al suo cuore. Ascoltare la sua voce di fronte ad ogni avvenimento della vita, vivendo un'esistenza luminosa che prende in mano il Vangelo e lo prende sul serio.

Discernere è saper distinguere le cose essenziali da quelle accessorie; è affinare quella sapienza, da coltivare giorno per giorno, che consente di vedere quali sono le responsabilità che è necessario assumere e quali i compiti prioritari. Si tratta di un percorso personale ma anche comunitario, per cui non basta lo sforzo individuale.

Condividere la sorte di ogni uomo e donna: anche se gli avvenimenti del mondo sono tragici e oscuri, non abbandonano le sorti del mondo, perché lo amo, come e con Gesù, fino alla fine.

Dare coraggio: con la grazia di Cristo non perdere mai la fiducia, che sa vedere il bene in ogni cosa. E' anche un invito che riceviamo in ogni celebrazione eucaristica: «In alto i nostri cuori».

Avere simpatia per il mondo e per la gente. Anche quando fanno di tutto per farcela perdere, essere animati dalla simpatia che ci viene dallo Spirito di Cristo, che ci rende liberi e appassionati, ci fa "stare dentro", come il sale e il lievito.

Cari fratelli e sorelle, possiate essere nel mondo come l'anima nel corpo (cfr *Lettera a Diogneto*, VI, 1), testimoni della Risurrezione del Signore Gesù. Questo è il mio augurio per voi, che accompagno con la mia preghiera e la mia benedizione.

Dal Vaticano, 23 ottobre 2017

FRANCESCO

[01624-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0748-XX.01]
